

generale, come quelle degli onorevoli Passavanti, Bonanni, ecc., e dichiara che un ministro della pubblica istruzione non ha probabilità di riuscire a qualche cosa di concreto, se non ha un programma molto modesto. Tanto ancora resta a fare in Italia per la pubblica istruzione che non v'è uomo di mediocre ingegno il quale non la veggia.

Onore della Camera è stato di cominciare dalla base votando il progetto dell'istruzione obbligatoria. Partendo da queste egli si è domandato che cosa doveva fare per rendere più celere ed efficace l'esecuzione della legge. Ed ha presentato d'accordo col ministro delle Finanze il progetto per le scuole normali, perché non v'è più essere istruzione dove non v'è scuole e maestri. Ma la grande difficoltà non è di trovare i maestri per le scuole urbane, bensì di trovare quelli che vadano a inselvatichirsi in mezzo ai boschi e alle nevi. A tal uopo egli intende istituire dei posti gratuiti e semigratuiti per i figli dei contadini che vadano da maestri, cioè il contadino il quale oggi crede nobilitarsi facendo il figlio prete, cambi d'idea e s'ingroglia al pensiero di avere un figlio maestro.

Dichiara poi che a giorni egli presenterà un progetto, col quale non solamente si provvederà all'avvenire dei maestri, ma con delle disposizioni transitorie, durature per quindici anni, anche al presente. L'onore che ne verrebbe allo Stato sarebbe di 300 mila lire per quindici anni; ma ponendo questi due ordini fondamentali si sarebbe già fatto molto, ed il partito che oggi ha la responsabilità del potere, non otrebbe senza lasciare tracce profonde dell'opera sua a favore della pubblica istruzione.

Parlando perciò dell'istruzione primaria, dice che il primo bisogno è quello di non accidere il corpo per innalzare lo spirito. Indi ha creduto opportuno presentare il progetto sulla ginnastica. Taluni, considerandolo come un attore, hanno detto: «Dei Santini debba con un progetto sulla ginnastica». Ma, o signori, quando il corpo è sano, allora il giovane acquista coraggio, virtù, abilita l'ipocrisia. (Bene!) L'onorevole ministro ricorda le parole pronunciate dal marchese Molke nel Parlamento tedesco in elogio della ginnastica.

Non basta l'educazione del corpo, bisogna ancora correggere la preponderanza dell'immaginazione sopra le altre facoltà, lasciando nell'animo del giovinetto lo spirito di osservazione. Abbiamo già scuole popolari a Milano e a Torino fondate con questi intendimenti; l'on. Bonghi creava, a tale intento, un museo didattico; l'on. Coppino stabiliva un premio abbastanza importante per il miglior libro scolastico, il quale metterebbe in fuga tanti altri libri che ora ingombrano le scuole; non posso dunque che continuare nell'indirizzo dei miei predecessori.

Passa quindi a parlare dell'istruzione secondaria. Dice che gli esami di ammissione sono piuttosto di forma che di sostanza, donde avviene che entrano nei ginnasi giovani mal preparati. Donde ne consegue che bisognerebbe piuttosto accostarsi alla severità. Ma egli non vuole per ora entrare in questioni minute che assogno lunga disamina. Soltanto osserverà che noi siamo in un'epoca di transazione, in cui l'uomo antico è in lotta col nuovo. Più non si vede nei Licei un libro serio di cui si abbia profonda conoscenza, molto si legge, ma sono letture frivole. (Approvazione)

E anche in questo si fa manifesta la lotta dell'uomo antico col nuovo. Parla da ultimo dell'istruzione universitaria e dimostra che anzitutto bisogna pensare a migliorare la sorte dei professori così meschinamente retribuiti che non vi è incitamento a dedicarsi all'istruzione. L'onorevole ministro dimostra in seguito con elevate considerazioni l'urgente necessità che vi siano in Italia alcuni centri d'istruzione superiore nei quali si possa impartire un insegnamento vasto e serio. Termina dicendo che senza preoccuparsi dell'impossibilità di far tutto dobbiamo intanto cominciare a far qualche cosa, anche con la convinzione di piantare un albero di cui non godremo i frutti, i quali saranno raccolti dai nostri figliuoli. (Approvazione generale)

Moltissimi deputati, anche di destra, fra i quali gli onori Minghetti ed Allievi, vanno a stringere la mano all'oratore. Il seguito della discussione è rinviato a domani. La seduta è levata alle 6 35.

ATTI UFFICIALI
La Gazzetta Ufficiale del 1° giugno contiene:
R. decreto 12 maggio, col quale è eretto in corpo morale l'Asilo infantile da istituirsi in Modica.
R. decreto 16 maggio col quale è approvato il nuovo statuto sociale della Banca di Credito Toscano.
R. decreto 16 maggio, col quale sono costituiti in corpo morale gli Orfanotrofi maschile e femminile e la Casa di Ricovero per i poveri vecchi inabili al lavoro fondati in Battona.

CRONACA DELLA PROVINCIA
La festa dello Statuto a Piove

L'altro ieri Piove solennizzò la festa dello Statuto con generosa distribuzione di farina gialla ai poveri e colla consueta solenne distribuzione di premi fatta dal Comitato Agrario. Vi fu quest'anno uno speciale concorso per animali equini, bovini ed ovini. Alle ore 11 e 12 tutte le autorità del Distretto si raccolsero nella sala del nostro teatro convenientemente addebbata. Il Presidente del Comitato Agrario cav. Romanin Jeur pronunciò un discorso d'occasione che fu accolto alla sua fine da fragorosi ed unanimi applausi. Ecco l'elenco dei premi distribuiti.

Diplomi d'onore di I Classe
Papete Paquale per importanti miglioramenti nelle sue campagne.
Bertani Luigi per bonificazione meccanica e riduzione di una sua campagna in Correzzola.
Diplomi d'onore di II Classe
Fornaro Bortolo per bonificazione meccanica e riduzione di una sua campagna in Correzzola.
Boccolo Luigi e Giuseppe fratelli per bonificazione meccanica e riduzione di una loro campagna.
Venturoli Lodovico per confezione di seme ed allevamento di buoi da seta a sistema razionale.

Il premio L. 80 a Cappelari detto Chiuzza di Piove per paisdro.
Il premio di L. 40 a Dianin Achille di Bovolenta per paisdro.
Nelle classi dei bovini degli ovini non furono distribuiti premi.
La festa è stata allegrata dai concerti della brava banda municipale e da numeroso concorso d'acrobazie anche dai paesi circostanti.

CRONACA CITTADINA
E NOTIZIE VARIE

Consiglio Comunale
Il Consiglio Comunale di Padova raccolto in sessione straordinaria nella seduta del 1 giugno 1878

1. Di approvare definitivamente la lista elettorale politica nel N. di 2699 elettori.
2. Di autorizzare la Giunta ad estendere la concessione precaria a favore del sig. barone Camillo Treves de B. n. 11, risultante dall'istromento 9 marzo 1874. Atti Alessi parz. mettendo l'apertura di altre due finestre nel muro della casa N. 2155 in P.zza Vittorio Emanuele II che prospetta il giardino della Leggia Anulosa, purché si assoggetti a tutte le condizioni imposte col contratto suddetto nelle tre finestre oggi esistenti nel muro medesimo.
3. Rispinta la proposta relativa alla rifabbrica in ritiro dal muro sotto il portico della Casa in via S. Gaetano ai N. 3394, 3394 A.

4. Di recare allo Statuto per le Scuole primarie le modificazioni seguenti:
Art. 3. Il corso di grado inferiore nelle scuole di città è del suburbio si compie in 3 anni; quello di grado superiore in due.
Art. 4. Le 6 maestre di grado superiore L. 1320
19 maestre di gr. inf. L. 1130
Art. 42. A 4 maestre di grado superiore L. 880
14 maestre di grado inferiore L. 740
5. Preso atto delle deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta per autorizzare il Sindaco a stare in giudizio contro:
a) Gattolin Bortolo ex Vice Brigadiere delle guardie di notte in seguito a citazione 7 maggio 1878.
b) Il Monte di Pietà di Padova, che pretende il pagamento di L. 63.333, 78 quale residuo capitale dipendente da sovran-

zioni fatte nel 1798 e nel 1801 coi relativi interessi.
c) Il signor Giacomo Polacco in base a citazione 26 aprile 1878.
6. Rimesse a Presidente del Consiglio d'Amministrazione del Monte di Pietà il conte Miani Baldo.
Editti comunali. — Introdotti da 1° gennaio a 31 maggio 1877. L. 541.911, 71
Introdotti da 1° gennaio a 31 maggio 1878 = 600.739, 12
Differenza in meno L. 40.822, 59
Nemalza. — Il signor Carrari Attivo chimico-farmacista militare paragonato a Capitano fu decorato della croce di cavaliere della corona d'Italia.

Annunciamo con piacere questa distinzione ad un uomo che dopo aver combattuto valorosamente sui campi delle patrie battaglie, disimpegna benissimo da molti anni il difficile incarico di farmacista principale negli ospedali militari.

Abbandonati presso il Tribunale correzionale.
5 giugno. Contro Bilianni Galesto per furto; contro Gasparini Sante per inguria, dif. proc. Cavola; contro Bacco Girolamo per percosse, dif. avv. Barbaro Bernolao.

Furto. — Un individuo sconosciuto recatosi l'altro ieri nella trattoria dello Stortone portò via un portafogli contenente una chiave ed un portafogli.

Non è morto. — Il Carraro di Vigonza, che dietro le prime informazioni si disse ucciso dal figlio, non è morto; ma le sue ferite sono così gravi che lasciano poca speranza di guarigione.

Appendice. — Il Journal di Belfort contiene un'appendice di A. Caccianiga tradotta da Leone Diari. La Redazione fa questa nota al nome dell'autore.
«Antonio Caccianiga, romanziere italiano, stimatissimo oltreoceano. Talune delle sue opere furono tradotte nella nostra lingua, e fra le altre il Bacio della contessa Savina, edit. Hachette. Ingegnere pieno di brio, di fustigatezza, di intimità. I lettori del Journal di Belfort gustarono, ne siamo certi, lo spirito pittorresco e generoso ed i sentimenti elevati espressi in quest'appendice: è opera d'un buon cittadino ed un tempo d'un poeta del p. e del caffè.»

Lettere postate. — Il ministro dei lavori pubblici, allo scopo di provvedere efficacemente al frequente rinnovarsi di smarrimenti di lettere raccomandate, per l'incuria con cui vengono le lettere stesse spedite dagli uffici di posta, ha richiamato le Direzioni postali alla esatta osservanza di tutte le norme relative alla trasmissione ed all'invio delle lettere raccomandate, ingiungendo agli ispettori postali di esercitare una continua ed oculata vigilanza su questo ramo di servizio, e colpire di multa quegli impiegati che, per un motivo qualsiasi, trascurassero qualcuna delle misure di precauzione da osservarsi nell'invio delle lettere raccomandate.

Oltre all'essere colpiti di multa, saranno pure poste a carico dei funzionari negligenti le somme che per risarcimento di danni dovessero pagarsi a seguito di perdita di qualche lettera raccomandata. (Gazz. d'Italia)

Affidanti di campo e uff. e all. di ordinanza onorari di S. M. — L'Italia Militare reca pure e che con decreto del 30 maggio furono nominati aiutanti di campo onorari di S. M. i seguenti:

- Rossat cav. Giuseppe, maggiore generale — Marziyak cav. Luigi, id. — Milon cav. Bernardino, id. — Caccianiga cav. Gaetano, id. — Rebanzi cav. Vincenzo, colonnello di fanteria — Dox cav. Gio. Battista, id. — De Maria cav. Giovanni, id. — Angioli cav. Adriano, id. — Guarasci cav. Cesare, id. di stato maggiore — Rosagati cav. Pietro, id. di fanteria — Gioiello conte Gaspare, id. di cavalleria — Rossi cav. Agostino, id. di artiglieria — D'Ayala cav. Alessandro, id. di stato maggiore — A'asia cav. Guglielmo, id. di fanteria — Guarrieri cav. Gio. Battista, id. — Furono nominati ufficiali d'ordinanza i seguenti:
Gola cav. Felice tenente colonnello di stato maggiore — Gandolfi cav. Antonio, id. — Baintrocchi cavalier Achille, idem di fanteria — Roana cav. Ferdinando, id. — Roloni cav. Francesco, maggiore di stato maggiore — Pino cav. Francesco, id. — De Rolasco cav. Stanislao, idem di fanteria — Sivelli Eugenio, idem — Del Giudice cav. Michele, id. — Lestanti cav. Alfredo, id. di cavalleria — Peretti Giacomo, id. di fanteria — Morelli Adami cav. Giovanni, capitano di fanteria — Di Nutter Ugo, id. — Cerrri cav. Andrea, id. — Visioli Tullio, id. — Milon De Varail-

lon, cav. Afonso id. di stato maggiore — Pontrelli Arrigo capitano di fanteria — Barrone Bernardino idem di stato maggiore — Cassola Clemente, id. di artiglieria — Grodona cav. Antonio, id. dei carabinieri reali — Caracciolo Giuseppe, id. — Oberty Ernesto, id. di cavalleria — De Micheli Alessandro, id. di stato maggiore — Pasognella Ugo, id. di cavalleria — Gropi Antonio, id. di artiglieria.

Il Vesuvio. — Leggesi nel Roma del 30.
Da notizie attinte all'Osservatorio risulta che l'attività del cratere va avanti in mostra tanto più energica per quanto più si approssima il novilunio.

La scorsa notte dall'Osservatorio si udirono vari boati. Qualche lava scorse e riprese dall'interno del cratere.

Gli apparecchi sismici dell'Osservatorio sono leggermente più risentiti.

Occhio alle viti. — I giornali d'Alsazia segnalano un nuovo nemico delle viti, terribile come la fillossera, il «coccus vitis» che compare sulla costa di Sigolshausen. Questo insetto ha la forma di una calotta, misura circa 4 millimetri di diametro, e si trova nelle fessure e nella scorza aderenti ai vecchi pampini principalmente a quelli di due anni.

Per distruggerlo si raccomanda di spazzolare i ceppi e ungarli di petrolio con un pennello.

R OSSERVATORIO ASTRONOMICO di Padova

4 GIUGNO
Tempo medio di Padova ore 11 m. 3 s. 2
Tempo medio di Roma ore 12 m. 0 s. 2
Osservazioni meteorologiche eseguite all'altezza di m. 17 dal suolo e di m. 30,7 dal livello medio del mare

2 giugno	Ore	Bar.	Tem.	Umid.	Dir. del vento	Dir. del cielo
	3 ore	752	18,2	67	SE	nuvoloso
	6 ore	752	18,2	67	SE	nuvoloso
	9 ore	752	18,2	67	SE	nuvoloso
	12 ore	752	18,2	67	SE	nuvoloso
	15 ore	752	18,2	67	SE	nuvoloso
	18 ore	752	18,2	67	SE	nuvoloso
	21 ore	752	18,2	67	SE	nuvoloso
	24 ore	752	18,2	67	SE	nuvoloso

Temperatura massima = 21,3
Temperatura minima = 14,5

ULTIME NOTIZIE

Abbiamo i seguenti dispacci:
Roma, 3.
Il Diritto annunzia che il Governo italiano ha ricevuto l'invito ufficiale del Congresso che si aprirà a Berlino il 13 giugno.

Assicurasi che il Re avrebbe in massima risoluzione di visitare l'Esposizione di Parigi. L'epoca del viaggio non è ancora determinata.
Genova, 3.
Fu inaugurato il Congresso della Camera di commercio del Regno.

È opinione generale che sia impossibile alla Camera di discutere in questo scorcio di sessione il progetto relativo alle nuove costruzioni ferroviarie.
Così la Gazzetta d'Italia

Attentato di Berlino

L'ultimo bullettino sulla salute di Sua Maestà l'Imperatore Guglielmo è abbastanza tranquillante, benché la grave età del ferito ispiri ai medici serie apprensioni.

Da tutte le parti d'Europa giungono informazioni sui sentimenti di sdegno e di orrore destati dall'orribile attentato, e si fanno voti dovunque per la sollecita guarigione del vecchio Imperatore.

Quanto all'assassino, le sue qualifiche personali ne aggravano la colpa. Non è l'Hödel, il rozzo operaio, ma Carlo Nobiling, cultore della letteratura e della scienza, che imbevuto delle dottrine socialistiche, si vanta di aver voluto uccidere l'Imperatore per salvare lo Stato.

CORRIERE DELLA SERA
4 giugno
NOSTRA CORRISPONDENZA

Roma, 3 giugno.
Nella capitale del Regno la festa nazionale fu celebrata in perfetto ordine, ed è notevole che ogni anno cresce la partecipazione della popolazione romana a questa patria solennità, dalla quale, nei primi anni della liberazione di Roma, migliaia di persone eran tenute lontano dalle arti dei clericali.

La rivista militare riuscì perfettamente e tutti ammirarono l'ottima tenuta delle nostre truppe. Gli addetti militari alle ambasciate straniere circondavano il Re, vestiti nei loro splendidi uniformi.

Dopo la rivista, il Re dovette comparire al balcone del Quirinale, per salutare la folla che, gronata nella piazza, acclamava al Sovrano. A mezzogiorno fu la distribuzione, in Campidoglio, delle medaglie al valore civile. Il principe Ruapoli, ff. di Sindaco, diresse alle tre guardie di P. S. che ricevevano il premio riservato alle azioni coraggiose, seconche parole, che commossero il numeroso uditorio.

Come ieri vi scrissi l'on. Ruapoli non fu nominato Sindaco, e a quanto mi venne assicurato, egli stesso desiderò che per la firma del reale decreto si attenda il risultato delle elezioni amministrative del 16 corr. Ieri sera le piazze Colonna e Navona erano splendidamente illuminate. Gli addetti pubblici erano pure illuminati e di luce brillante il palazzo di Montecitorio.

Lo spettacolo della Girandola fu di effetto sorprendente e confermò la fama che gode in fatto di spettacoli pirotecnici il cav. Papi. Il Re e la Regina assistettero allo spettacolo da una loggia al palazzo Altoviti splendidamente addebbata, per cura del Municipio. Presso alla terrazza delle LL. MM. vi era un palco nel quale presero posto i rappresentanti diplomatici esteri e le loro signore. Biglietti speciali furono dati ai senatori, ai deputati, ai giornalisti.

La Regina diede il segnale dell'incendio della girandola ed ammirabile riuscì il disegno del faro fortificato.

La folla plaudi e dopo le 10 le vie di Roma erano invase da migliaia e migliaia di famiglie che tornavano pacificamente alle loro case, liete dello spettacolo, veramente tradizionale romano, che aveva ammirato.

Ieri anche i castelli romani e le piccole città che circondano la capitale erano visitate da migliaia di forestieri. A Frascati, ad Albano, a Marino, a Genzano, a Fiumicino si fu gran concorso. Anche in quei luoghi si solennizzò modestamente, ma con espansione patriottica, la festa nazionale.

Verso sera si conobbe in Roma la notizia del secondo attentato contro l'Imperatore Guglielmo, ed ha prodotto in tutta vivissima indignazione e profondo rammarico. Si spera che le ferite siano lievi e da ognuno si fa voti perché il vecchio glorioso sia ancor conservato alla Germania.

Il Re ha inviato un dispaccio ieri sera ad un membro della famiglia imperiale. Il principe Federico Guglielmo è assente da Berlino. Ieri il conte Corti non fece scio, però, come i suoi colleghi. Nel mattino ebbe una lunga conferenza col l'ambasciatore di Germania e nel pomeriggio ricevette una lunga visita dell'ambasciatore inglese.

Il governo riprende coll' Austria-Ungheria le negoziazioni per trattato di commercio e le riprende pure colla Svizzera.

L'on. Salsmit-Dida ha par. lavorato attivamente ieri, negli ultimi apparecchi per l'esposizione finanziaria che farà fra poche ore. Alla seduta della Camera vi sarà oggi gran folla ed innumerevoli sono le ricerche di biglietti per tribune riservate.

sulla ricostituzione del Ministero di agricoltura e commercio.
Oggi gli onori tengono seduta straordinaria per prospettare l'esame del progetto sulla nuove costruzioni ferroviarie.
La commissione che esamina il progetto per l'inchiesta ferroviaria e l'esercizio governativo delle linee dell'Alta Italia tenne seduta anche ieri.

Parlamento Italiano
XIII Legislatura
CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI
Seduta del 3 giugno

Esposizione finanziaria
Il Ministro propose anzi tutto di rendere esatto conto alla Camera delle vere situazioni finanziarie. Incomincia dall'esaminare quale fosse la situazione del Tesoro al 31 dicembre 1877 in confronto del 1876. Risulta che, malgrado maggiori spese fuori di bilancio, che nel 1877 furono di circa 19 milioni, il miglioramento della situazione del Tesoro si è constatato di 13 milioni e mezzo circa. Parla dei Buoni del Tesoro, delle anticipazioni alle Banche, e ne spiega il meccanismo e gli effetti.

Passa poi a parlare dei risultati dell'Esercizio finanziario del 1877 per la competenza del bilancio e dei residui. Il bilancio definitivo presentato dall'on. Depretis nel 1877 fu votato con 7.800.000 lire di avanzo all'incirca. Nell'accertamento dell'esercizio per 1877, dopo l'assettamento di alcune partite, risultò l'avanzo vero per il 1877 di lire 20.353.000. Nella gestione del 1877 si ottennero 39 milioni di maggiori entrate in confronto di quelle previste nel bilancio di prima previsione presentato dall'on. Minghetti e cioè 17 milioni di entrate introdotte da Depretis, 11 di maggiori prodotti nell'esercizio, 5 di nuove imposte messe da Depretis, e 6 di maggior consumo di beni patrimoniali. Oltre 39 milioni di maggiori entrate vi furono 13 milioni di economie, quindi vi sono 52 milioni di attivo maggiore e l'avanzo di 15 milioni del primo bilancio di previsione.

Il maggiore attivo è quindi di 67 milioni. Ma vi furono 48 milioni di maggiori spese, restano nei bilanci o con leggi speciali, più L. 19.000.000 di spese fuori di bilancio non ancora approvate, totale 67 milioni di spese.
L'avanzo di tesoreria ascende alla fine del 1877 a lire 13.574.216. Esso si compone di L. 2.248.000 per miglioramento dei residui dell'anno 1876 e retro, L. 712.328 per la differenza fra le maggiori spese e le entrate, e 10.612,98 per la regolazione della partita accentrata. La cassa, che Depretis prevedeva si dovesse chiudere col 1877 con 3 milioni di differenza passiva, si chiude con avanzo di italiana lire 13.255.000.

Riguardo alle previsioni per 1878 il ministro dice che Depretis presentò il bilancio di prima previsione con un avanzo di 9 milioni e mezzo. Il bilancio definitivo portò una previsione di L. 16.331.000, ed il ministro delle finanze nelle variazioni ridusse l'avanzo a L. 14.177.000. Diminuita la previsione del reddito delle dogane di 2 milioni, ed aumentata la ricchezza mobile per 1 milione, il ministro spiega i motivi di tali diminuzioni ed aumenti da lui operati.

Aggiungendo le nuove spese votate e in corso alla Camera, riduce l'avanzo a 10 milioni.
Il Ministro delle finanze dimostra l'aumento delle tasse sugli affari ed altri incrementi, e conclude che le previsioni del bilancio di competenza del 1878 sono nei più stretti limiti del vero; lo dimostra con cifre ed è per questo che l'esercizio del 1878 si chiuderà con un avanzo. Prevede che la situazione di cassa al 31 dicembre 1878 sarà superiore di circa 7 milioni alla gestione di fondi verificata nel 1877 e sarà così circa di 173 milioni. Esprime la certezza che il disavanzo di Tesoreria diminuirà di 10 e 12 milioni mediante l'avanzo dell'esercizio del bilancio.

Esponde quale sia la lista prospettiva di ottimo raccolto nel Regno per i raggugli ora avuti da tutti i Prefetti delle Provincie. Rileggesi dei benefici rivalutati della parte ormai quasi assicurata. Cita il riscontro dei nostri fondi saliti oggi ad oltre 82; per togliere questa misura bisognerebbe retrocedere al 1860, ma allora non eravi la tassa di R. concessa mobile e bisogna retrocedere ancora al 1853 per trovare nel Regno Sardo un corso di borsa che s' avv. cia

l'attuale. Il Ministro ne informa che se la presente amministrazione non si fa merito di questi risultati, i suoi cortei avversari vorranno ammettere che essi non fu causa di ribassi nei valori pubblici.

Il Ministro passa poi a ragionare della previsione per il 1879. Rammenta che il 1878 dovrebbe chiudersi, come dimostrò, con un avanzo di 10 milioni. Dimostra con cifre precise che dal 1873 a tutto 1877 le imposte ebbero un costante annuale incremento di oltre 30 milioni. Passa in rassegna ciascuna imposta, però conviene che circa la metà di questo incremento debba attribuirsi da un lato alle disposizioni legislative per raggiungere il desiderato pareggio, dall'altro alla crescente regolarità nel servizio di riscossione, per cui le imposte vanno raggiungendo il massimo limite di produttività. Quindi si contenta di sperare non già gli altri 15, ma solo 11 milioni di maggior incremento per il 1879.

A questo aumento ordinario aggiunge 4 milioni di maggior reddito dell'imposta fabbricati in seguito a revisioni, 6 milioni dai nuovi Trattati di commercio o per le applicazioni della tariffa generale, e 10 milioni dai Tabacchi. Dimostra una ad una, con copia d'argomenti e di cifre, la solidità di questa previsione, fra cui è notevole quella che il canone della Regia aumenta di fatto per il 1879 di quasi 16 milioni, da cui deduce i dividendi per ridarre i 16 milioni al minimo ma sicuro reddito di 10 milioni più che nel 1878. Fa assegnamento sopra circa 3 milioni di economie fra tutti i Ministeri, nelle quali si impegna di far contribuire per una metà la sua amministrazione delle Finanze.

Dimostra infine citando i relativi capitoli del bilancio come nel 1879 diminuiranno le spese straordinarie di 15 milioni in confronto del 1878, e raggruppando i vari capitoli d'elementi nell'entrata per il 1879, fa salire a L. 59,700,000 cui si mescolerà dedurre e indicare titoli, L. 14,200,000 per nuovi aggravi del 1879, e quindi risulta un avanzo di 45 milioni e mezzo dai quali deduce 10 milioni per eventuali e maggiori spese facoltative che enumerò. Vorrebbe poi consacrare 12 milioni alla diminuzione del disavanzo di tesoreria ed assegna circa 23 milioni alla diminuzione delle imposte.

Il ministro delle Finanze dichiara esser la prima volta che l'Italia può disporre di un avanzo così considerevole, che forse dovrebbe consacrarsi tutto alla diminuzione del disavanzo di Tesoreria che egli dimostrò consistere in L. 1,163,366,016 30. Vuole però la verità che si aggiunga che di fronte al rilevante debito del Tesoro, lo Stato non è sprovvisto di beni disponibili, che enumerò, e fa ascendere a 674 milioni esponendo l'inventario del patrimonio dello Stato. Di questo patrimonio dimostra come nel 1879 se ne consumi inevitabilmente 23 milioni ed indica i titoli ed i carichi che si rimandano agli anni venturi e che consistono in obbligazioni Ferroviarie, ma aggiunge che, di fronte ad esse, ha una costante progressiva diminuzione nei debiti redimibili. Espone le cifre di questa diminuzione nei primi 15 anni: nel 1882 diminuirono di 31 milioni, nel 1884 di 56 milioni, nel 1886 di 60 milioni, nel 1888 di 68 milioni, nell'1890 di 73 milioni, e nel 1892 di 74 milioni, fino a che nel 1902 oltrepassano i 91 milioni di diminuzione. Entra nei particolari della grande operazione di 750 milioni per le nuove costruzioni ferroviarie da compiersi in 15 anni con l'emissione di 50 milioni all'anno rimborsabili in 75 anni.

Dimostra come il sistema da lui proposto sia grandemente preferibile ad una costante emissione annuale di rendita. Entra poi a parlare, ascoltato con sempre più viva attenzione dalla Camera, delle diminuzioni ed abolizioni d'imposte che propone di effettuare col 1° gennaio 1879. Esse sono: diminuzione di un 1/4 la tassa del Macinato su tutte indistintamente le qualità di cereali, diminuzione che importa L. 20,734,000. Abolizione di alcuni dazi di esportazione su prodotti agricoli ed altri per circa L. 1,400,000. Abolizione di tutte le tasse di navigazione o di passaggio sui fiumi, laghi, torrenti e canali che importa L. 140,000.

Si estende a sviluppare i motivi per cui il governo non credette di accogliere il partito di togliere del tutto la tassa del macinato sui soli cereali inferiori. Adduce le cifre statistiche e le ragioni economiche, finanziarie e di giustizia a sostegno del partito da lui proposto e spera che la Camera vorrà consentirvi, ma del resto non ne fa questione di governo.

Baniera tutti i provvedimenti che propone nella legge del macinato, offre alla riduzione, per attenuarne la gravità, e cioè maggiore facilità alla macinazione promissa, applicazione del pesatore, soppressione della licenza annuale, riattivazione dei mulini chiusi e confida al poter riuscire con paziente studio, se sarà appoggiato dalla fiducia del Parlamento, e far scomparire un giorno la tassa del macinato surrogandola con altra che fratti i 60 milioni, in cui la limita dal 1° gennaio 1879. Non prefigge limite di tempo a questa trasformazione, ma non dispera di poterla effettuare nella presente legislatura.

Esponi i criteri che lo indussero ad abolire alcuni dazi di esportazione e cioè perché la produzione agricola in Italia ne sarà grandemente giovata e si agevoleranno così le negoziazioni per futuri trattati commerciali. Riassume il progetto di legge per l'abolizione delle tasse di navigazione sui laghi, sui fiumi e sui canali. Ne accenna le origini, le deficienze per tasse di pedaggio e di servitù personali, avanzi di epoche feudali ormai aboliti da tutte le legislazioni civili. Sono 71 tasse, che disturbano 15 provincie del regno, le venute soprattutto, e presentate alla Camera, ormai stampati con tutti i relativi allegati tra progetti di legge che potranno fra 48 ore essere distribuiti.

Il ministro rilegge il brano del discorso con cui il Re Umberto inaugurò la presente sessione cioè quanto in esso si riferisce alla riforma tributaria. Accetta il compito che quelle parole assegnano al governo. Legge le parole con cui il presidente del Consiglio si presentò alla Camera il 26 marzo insieme al Ministro, la commovente, sviluppa le sue idee sulla perequazione fondiaria, e promette di presentare analogo progetto di legge. Lo stesso promette per l'ordinamento del dazio consumo. Fa la storia di questi dazi e delle difficili condizioni in cui versano i Comuni: rammenta gli impegni da lui assunti riguardo a questa materia davanti alla Camera ed al Senato.

Spiega perché non ha potuto ora proporre una diminuzione nel costo del sale: l'aveva, sarebbe stata insensibile, tenibile sarebbe stata imprudente. Espone il desiderio di poter esonerare dall'imposta le quote minime dei terreni e dei fabbricati.

Viene a parlare delle condizioni in cui si trovano il credito e la circolazione. Presenta il progetto di legge per la proroga del Corso legale fino al 30 giugno 1879. Espone i motivi e la serietà dei propositi che giustificano questo lungo differimento. Baniera i provvedimenti di cui chiede la sanzione alla Camera in questo progetto di legge che non si limita alla sola proroga del Corso legale. Domanda che sia tolta al governo la facoltà di autorizzare le Banche agli impieghi di dotti; — ne fa la statistica e ne enumera i danni. Domanda che alle Banche non sia concesso disporre della riserva metallica, che non possa senza il consenso del governo impiegare i fondi in buoni del Tesoro e sviluppa l'organismo di questa importante disposizione. Fa obbligo al governo di presentare entro il marzo 1879 il progetto di legge sul riordinamento della Circolazione cartacea e degli Istituti d'emissione. Dimostra come tutti questi provvedimenti tendano a rendere seria e possibile l'attuazione dell'universale desiderio di abolire gradualmente il corso forzoso. Accenna infine alle condizioni delle istituzioni consorziali.

Dichiara di far suo, con qualche modificazione, il progetto di legge presentato dall'on. Dapretto per la conversione dei Bini delle Confraternite, degli Ecomomi e delle Parrocchie. Presenterà il relativo progetto a novembre p. v. e si contenterà di rinovarne solo 250 milioni anziché 300, onde migliorare la congrua ai Parroci ed alleggerire la miseria nel basso Clero, ed anche nello scopo di lasciare ai Comuni un maggior margine a profitto dell'Istruzione popolare.

Ritiene che procedendosi all'abolizione del corso forzoso con un graduale ed oculato ammortamento, si potranno assegnare da 50 a 80 milioni all'anno, per quali durante i primi quattro o cinque anni fa assegnamento sulla Conversione dei beni ecclesiastici, e dal 1884 in poi sul largo margine che, malgrado la Istruzione in bilancio del servizio per nuove Obbligazioni Ferroviarie; rimarrà colla crescente estinzione dei debiti redimibili.

Riassume gli apprezzamenti delle condizioni finanziarie ed economiche del Regno. Parla dell'ardimento delle amministrazioni e dei propositi del governo su questa materia, ac-

cordando anche agli organi definitivi delle amministrazioni centrali. Sente tutta la gravità del compito che spetta al Governo per molte vitali questioni, e più specialmente a lui le cui forze non basteranno all'uopo se non verrà sorretto dal cordiale appoggio del Parlamento. Lo rassicura però sin da ora la fiducia che da un lato uomini, che egli ebbe sempre amici e compagni nelle lotte parlamentari, vorranno dividerlo le sue opinioni che egli non ha punto mutato divenendo ministro — dall'altro lato la fiducia che quegli stessi uomini, che gli furono avversari quando egli sedeva all'opposizione, vorranno concorrere, ravvivati dall'esperienza, a temperare quei rigori fiscali che, sfrontando difficoltà gravissime e ponendo a rischio la propria popolarità, essi credettero inevitabili per dare assetto alla travagliata finanza. La riparazione, che ora si sente da tutti invocata, non è il compito di un solo partito; tutti dal più al meno abbiamo errato talvolta, ma tutti per dir così, intenzionalmente, guidati sempre dal nobile intento di giovare al paese sull'ampio terreno della rigenerazione economica, ora che quella politica è un fatto compiuto, egli confida che l'amor della patria e il sentimento del dovere raccolgano in un fascio le forze di quanti hanno l'onore di rappresentare una grande nazione.

ITALIA E GERMANIA
Il presidente partecipa che molti deputati fino da ieri, in seguito alla notizia del nuovo attentato contro l'Imperatore di Germania gli presentarono una mozione da proporsi alla Camera, del tenore seguente: «La Camera, commossa alla notizia di questi attentati commessi contro l'Imperatore di Germania, si rende interprete dei sentimenti del popolo italiano verso la nazione germanica, esprimendo voti vivissimi pel pronto ristabilimento in salute dell'augusto suo Capo.»

Cairoli dice che il Governo espresse già a nome della Nazione sentimenti identici, che sono la manifestazione comune del dolore generale e dell'indignazione contro l'aberrazione di delitti che non si comprendono; soggiunge che fortunatamente la notizia sulla salute dell'Imperatore, ricevuta poche ore, calmò alquanto le apprensioni concepite a che si apra presto si dilagano: tanti e tali essendo i voti di amicizia dell'Italia verso la Germania ed il glorioso suo Capo, da non poter non essere attentissima ad ogni evento che riguardi l'uno o l'altro. La risoluzione proposta viene approvata. (Agenzia Stefani)

ESTRATTO DAI GIORNALI ESTERI

Particolari sull'attentato.
Si ha da Berlino: L'Imperatore fu portato a letto; Sua Maestà è assistita dai dottori Lauer, Langenbeck e Wilms. Forte perdita di sangue.

Due colpi furono tirati contro l'Imperatore. Oltre trenta pallini sono penetrati nel viso, nella testa, nelle braccia e nella schiena. Nessuna delle ferite fa temere un immediato pericolo.

Sua Maestà soffre dolori acutissimi, ma non ha mai perdute le sue facoltà mentali.

Le ferite non sono pericolose. Presso l'assassino si trovarono moltissime armi.

La Neue Freie Presse ha da Berlino: L'Imperatore era appena uscito dal palazzo che dal secondo piano della casa N. 18 nella via dei Tigli a sinistra, furono tirati due colpi di pistola. Nello stesso momento la carrozza imperiale rientrava in palazzo. Sua Maestà, ferita alla tempia ed al collo, evanescendo.

Lo stato dell'Imperatore desta serie apprensioni.

La Neue Freie Presse riceveva alle ore 5 e 17 m. il seguente dispaccio: Ecco i dettagli sull'attentato.

L'Imperatore era uscito come di solito alle 2. Non appena fu egli giunto sotto le finestre della casa N. 18 ai Tigli che un certo Nobiling scorse sull'Imperatore due colpi di pistola. Il primo colpo andò falito, il secondo colpiva Sua Maestà alla guancia sinistra sotto l'occhio, al braccio sinistro ed alle giunture della mano.

Il mantello dell'Imperatore, e l'interzo della carrozza erano tutte macchiate di sangue. Appena compiuto l'orrendo misfatto molti signori fra cui l'Albergo Goldfleur si precipitarono sopra l'assassino, il quale tosto scariava un revolver sopra il signor Goldfleur che rimase colpito nel mento. Un ufficiale del 83° reggimento diede un colpo di sciabola al Nobiling che rimase colpito nella faccia.

Goldfleur uscito dalla casa fu preso per l'assassino, e venne orribilmente maltrattato. L'assassino venne tosto condotto dalla polizia nel Moikmarkt. Durante la strada il pubblico voleva far a brani il mafattore.

L'eccezione è indescrivibile. L'Imperatore prese un brodo al dopopranzo ed andò a addormentarsi. I medici estrassero fino ad ora 32 pallini. L'operazione fu lunga e dolorosissima.

La principessa ereditaria arriva qui domani sera; il principe ereditario domattina.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 2.
Gli insorti minacciano le comunicazioni fra Filippopoli e Sofia. Il generale Dondukoff-Korsakoff, commissario russo per la Bulgaria, è partito per Filippopoli onde provvedere all'assicurazione delle comunicazioni.

Gli Inglesi hanno spedito un filo telegrafico fra l'isola di Tenedos e quella di Syra per rendere complete le comunicazioni dell'Inghilterra colla baia di Bosfora.

A tri di collegano fra loro le stazioni marittime di Besika, Gallipoli, Ismid e Prinkipo occupate da varie squadre distaccate dalla flotta del Mediterraneo.

Parigi 2, ore 3.40.
Una grande difficoltà è appianata: l'Inghilterra e l'Austria non si oppongono alla retrocessione della Bosnia-Moldava alla Russia.

Le formalità per il congresso sono compiute. Gli inviti furono diramati per giorno il giugno.

Lo stato dell'Imperatore è relativamente soddisfacente. L'umore è ottimo.

Arriverà tosto il principe ereditario.

L'assassino è ferito. È accertato che egli ha dei complici.

L'indagine è estrema.

La salute dell'Imperatore dipenderà dalla gagliardia della febbre che subentrerà probabilmente nel pomeriggio.

La condanna di morte dell'ex ministro Oumio reo di complicità nell'affare di Topola, venne confermata dall'alta Corte di giustizia.

L'Imperatore ha dormito e chiese acqua, brodo e vino; parlò coi medici mostrandosi di buon umore.

Il Principe Ereditario di Germania è partito colla consorte per Berlino ieri alle ore 8 e 45 m.

DISPACCI DELLA NOTTE

PARIGI, 3. — Gli espositori italiani diedero iersera un banchetto in onore d'Amadeo.

Berlino, 3. — Il bollettino di stamane dice che l'Imperatore dormì bene; i dolori sono alquanto cessati; i medici trovano il suo stato soddisfacente. Nobiling dinanzi al Tribunale confessò le sue tendenze socialiste e disse che da otto giorni era intenzionato d'attentare contro la vita dell'Imperatore per la salvezza dello Stato.

Berlino, 3. — L'Imperatore fu ferito da trenta pallini alle guancie, e da due pallini ai bracci, alla testa ed al dorso. Dieciotto pallini colpirono l'occhio. Ieri i dolori erano forti. Nessuna ferita è finora pericolosa. Lo stato del ferito è soddisfacente. L'assassino, gravemente ferito per tentato suicidio, appartiene a famiglia rispettabile.

o Savat paschi furono nominati plenipotenziari turchi al Congresso, Eratino è giunto a Costantinopoli. Telegen rinnovò la domanda per lo sgombramento delle fortasse.

LONDRA, 3. — Schvaloff è partito ieri per Pietroburgo. Beaconsfield e Salisbury rappresenteranno l'Inghilterra al Congresso che si riunirà il 13 giugno. Secondo il Morning Post l'accordo è così completo che credesi che il Congresso terminerà i suoi lavori in otto sedute.

VIENNA, 3. — La Delegazione Ungherese approvò una mozione di profondo rammarico per l'attentato contro Guglielmo.

VERSAILLES, 3. — La Camera dietro domanda di Waddington rinviò a domani la discussione del trattato di commercio coll'Italia.

Il Governo presentò oggi un progetto tendente a far votare il trattato con facoltà di denunziarlo entro due anni, eccettuando i filati e tessuti, contrariamente alle conclusioni della commissione, che chiede la ripresa dei negoziati.

PARIGI, 3. — Il Temps annunzia che in seguito alle corse trattative un accordo è probabile tra il governo e la commissione sul trattato di commercio coll'Italia.

La Commissione proporrà che il trattato si approvi come fa presentato: soltanto avrebbe una durata eguale al trattato col Belgio, e potrà denunziarsi dodici mesi prima della scadenza.

LONDRA, 3. Camera dei Comuni. — Northcote annunzia che Milner consegnò l'invito al Congresso sul 13 giugno per discutere il trattato di Santo Stefano; bene inteso che la discussione sarà libera.

Salisbury accettò l'invito nella ipotesi che le altre potenze lo accetteranno.

Beaconsfield, Salisbury e Odo Russell rappresenteranno l'Inghilterra.

Camera dei Lordi. Salisbury fa una dichiarazione identica a quella di Northcote.

Beaconsfield difende la sua nomina e quella di Salisbury come plenipotenziari.

Salisbury dichiara che le informazioni del Globe, e tutte le informazioni dello stesso genere, sono infondate.

ULTIMI DISPACCI

ROMA, 4. — Camera. — Nella esposizione finanziaria d'ieri il ministro Deda dichiarò che il governo avrebbe presentato un progetto onde provvedere perché la città di Roma diventasse degna capitale d'Italia. Aggiunse anche essere suo intendimento di presentare un progetto per una esposizione universale da tenersi a Roma da qui a tre anni. L'esposizione finanziaria fu accolta con grandi applausi. Da tutti i lati della Camera accorsero i deputati a stringere la mano al ministro. Ottima impressione ha prodotta in paese.

NOTIZIE DI BORSA

Rendita italiana god. 1.	82 20	82 50
Oro	21 94	21 74
Londra tre mesi.	27 31	27 24
Francia	109 47	109 25
Prossimo Nazionale	21 5	—
Obbligaz. regia tabacchi	—	877
Banca Toscana	213	231
Azioni meridionali	347	347
Obbligaz. meridionali	270	—
Banca toscana	592	—
Credito mobiliare	6 9	6 8
Banca generale	—	—
Banca italo-germanica.	—	—
Rendita italiana	—	80 75

BULLETTINO COMMERCIALE
VENEZIA, 3. Rend. It. 82 00 82 10.
20 franchi 21 90 21 03.

MILANO, 3. Rend. It. 82 22.
20 franchi 21 88 21 83.
Sete. Continuano le domande: prezzi correnti.

LIONE, 31. Sete. Mercato meno attivo: rapido rialzo.

ANNUNZI

ELOGIO MERITATO
Essendomi accertata, personalmente, del modo di liscivare che si pratica nella Lavanderia economica fuori di porta Santa Croce, ed essendomi del pari stata conteggiata la biancheria a kilogrammo ho potuto riscontrare, che tanta per la pulitezza quanto per la liscivatura, e per la convenienza del prezzo sul kilogrammo di centesimi 22 quando la biancheria fosse di grosso tessuto, e di cent. 25 quando di sottile marita ogni preferenza ad altra lavanderia.

GIUSEPPINA GALDIOLLO
Cà di Dio Vecchia N. 3425.

Festa dello Statuto

(Concorso Nazionale)
Ricordiamo che i Biglietti da UNA LIRA, quale offerta al Concorso Nazionale per la festa dello Statuto, continueranno ad essere in vendita alla Libreria Ducker e Tedeschi, alla Libreria Salmir ed all'Ufficio della Società d'Incoraggiamento, fino a tutto domani 5 corrente. 5-291

BALSAMO INFALLIBILE

per la distrazione dei
Calli
Si vende in Padova Via Beccaria sotto l'Università N. 466.
Prezzo: UNA LIRA

FABBRICA CAPPELLI

di Giuseppe Indri
più volte premiata
che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli fatti di SETA, A CILINDRO ora di gran moda, come di FELTRO, GIBUS, DI TIBET per società, BERRETTI ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due e tre lire per cappello.
BORGO CODALUNGA N. 4759.

DA VENDERE

un'amicissima VILLA sui colli Euganei, nel Comune di Torreglia, con alcuni vigna e circa settanta campi a vigna e bosco.
Pa. trattare, rivolgersi dall'avv. Pio Falaschi in Padova, Via pozzo dipiat, N. 3836.
N. 2386

AVVISO

ANTONIO MASARETTI CALDIOLA ED OPERATORE D'UN'OFFICINA INCARNATA, già nota in questa città, tiene il suo recapito alla Farmacia Perille, al Ponte di S. Lorenzo, e Corso Vittorio Emanuele N. 2386.

GAZZETTA DEI BANCHIERI

Borsa, Finanza, Commercio.
Si pubblica a Roma tutti i Martedì.

Questo antico e accreditato periodico introdurrà col primo Luglio importanti miglioramenti nella sua redazione, che varranno a renderlo il giornale finanziario italiano più completo e meglio informato. Nelle sue otto pagine di gran formato ha le seguenti rubriche: — **Revisione della stampa finanziaria italiana ed estera** la quale dispensa gli Associati della Gazzetta dal bisogno di leggere altri fogli consimili — **Questioni commerciali e bancarie italiane** — **Istituti di credito, Banche e Società** per la pubblicazione delle Situazioni e delle Relazioni annuali — **Massima di Giurisprudenza commerciale e bancaria** dei Tribunali nazionali — **Memoriale degli Azionisti** in cui sono indicate le adunanze sociali, i pagamenti dei dividendi e dei dividendi, le omissioni, le costituzioni e scioglimenti di società, ecc. — **Rivista di Mercati** (Cereali, Coloniali, Sete, Lana, Vini, ecc.) — **Rivista delle Borse**, **Corrispondenze ed informazioni particolari** — **Estremità nazionali ed estere**, ecc.

L'Amministrazione del Giornale si occupa della verificazione dei premi e rimborsi per titoli di cui le saranno mandati i numeri e dello esperimento delle commissioni finanziarie che le fossero rivolte dai suoi Associati.

Anno L. 10 - Semest. L. 6.
Uffici di Amministrazione e di Direzione, ROMA Via Crociferi 44
273

Acqua di Mare

Il sottoscritto con recapito presso il Caffè del Commercio in Piazza delle Biade, PADOVA avvisa il pubblico, che col giorno 7 giugno corrente corre e di notte per gli anni scorsi assunto il trasporto dell'Acqua di Mare e consegna a domicilio per bagni ed anche per bibite.
Ogni giorno per tutta la stagione d'estate a prezzi onestissimi.
Calligaris Grazia

Situazione 31 Maggio

DELLA
BANCA MUTUA POPOLARE di PADOVA
Vedi quarta pagina

CALZOLERIA

di Erminio Diamante
(Vedi avviso in 4. pagina)
SPETTACOLI
Teatro MROCANICO (Piazza Vittorio Emanuele). — Ore 9.

